

TPG: «Basta!»

Manca il personale e i dipendenti ne hanno abbastanza.

Pagina 4



Costi della salute

Il vero problema della sanità elvetica non è l'aumento dei costi delle cure, ma il carattere antisociale del sistema di finanziamento.

Pagina 11



Focus.sev

Le novità del nuovo Contratto collettivo della Thurbo.

Pagina 16

Giornata del personale della vendita a Olten

Per la vendita ci vogliono persone

Stazioni deserte, sportelliorfani, clienti disarmati: i membri SEV della vendita non ne vogliono sapere.

Al centro della giornata della vendita, si è pure trattato dell'avvenire professionale. Se ne è parlato anche Jeannine Pilloud, responsabile del Traffico viaggiatori FFS e Manuel Avallone, vicepresidente de SEV.

Il personale di vendita ha espresso il proprio sentimento di insicurezza con una risoluzione, in cui si chiede di poter essere presenti per gli utenti nelle stazioni e agli sportelli. Perché il personale vuole offrire un servizio di qualità. I/le dipendenti di questo settore sono costantemente sottoposti a pressioni. E ora il tempo delle parole concilianti è davvero scaduto.



alle pagine 8, 9 e 10

Jeannine Pilloud ha ricevuto la risoluzione da Ruth Schweizer. Clemens Cola (a destra) volge lo sguardo verso il futuro.

Il miraggio della parità

Sul fronte della parità c'è ancora molto da fare. Organizzata dalla Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi, la mattinata di studio ha confermato il titolo: «Il miraggio della LPa: 20 anni e non si vede». L'economista dell'Ufficio federale dell'uguaglianza Christine Masserey ha illustrato il divario salariale tra donne e uomini, specchio di palesi discriminazioni.

a pagina 5

Uno dei nodi centrali è legato alla Cassa pensione – Intervista ad Aroldo Cambi

Autunno caldo sul fronte sindacale

■ Il SEV ha perso due seggi nel consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS. Aroldo Cambi, membro uscente brillantemente rieletto, ci parla delle sfide che aspettano l'istituto, del ricorso contro l'elezione viziata da irregolarità (vedasi a pag. 3 e 3) e della situazione finanziaria del SEV, il cui preventivo 2017 è stato approvato il 14 ottobre scorso. Intanto il SEV ha de-



ma soprattutto derivanti dal programma perseguito dalla lista 3, che lascia

ciso di ricorrere contro l'esito delle elezioni. Sono infatti stati eletti candidati che hanno fatto ricorso a mezzi illeciti per farsi propaganda,

presagire importanti attacchi alla posizione dei pensionati, nell'ambito della importanti sfide che il consiglio sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni. Il fronte sindacale è dunque molto, ma molto caldo.

alle pagine 2,3 6 e 7

IN BREVE

Treni salvataggio

Le FFS si equipaggiano di tre nuovi treni di spegnimento e salvataggio che saranno impiegati a Zurigo, Bienne (BE) e Olten (SO). Garantiranno un elevato livello di sicurezza. La commessa da 32 milioni di franchi è stata assegnata al consorzio Windhoff/Dräger, in Germania. Attraverso questo acquisto, le Ferrovie Federali Svizzere rimpiazzeranno alcuni veicoli più datati. Sull'intero territorio confederato sarà così disponibile una flotta totale di diciassette treni di spegnimento e di salvataggio di nuova generazione. I veicoli moderni permettono alle squadre di intervenire in modo più efficace, viene precisato. Questi convogli sono pronti all'impiego nell'arco di pochi minuti, 24 ore su 24. Ogni treno è costituito da almeno un carro di salvataggio, uno di spegnimento e un vagone materiale. Può raggiungere una velocità di 100 chilometri orari e trainare convogli in avaria con un peso di oltre 1600 tonnellate. In caso d'emergenza, ogni treno consente di sfollare fino a 60 persone. Quello di spegnimento contiene 50 metri cubi di acqua e all'occorrenza è disponibile anche un impianto a schiuma.

Porta del Ticino

La nuova stazione di Bellinzona è stata inaugurata ufficialmente alla presenza del CEO delle FFS, Andreas Meyer, il sindaco di Bellinzona Mario Branda e il consigliere di Stato Claudio Zali. I lavori di ampliamento e ammodernamento dello stabile, che hanno comportato un investimento complessivo di 36 milioni di franchi, si sono conclusi e Meyer ha consegnato due chiavi della «Porta del Ticino» nelle mani di Branda e Zali. Nel suo discorso Meyer ha sottolineato l'importanza per la regione della nuova stazione di Bellinzona che costituisce «un'ulteriore pietra miliare nell'anno del San Gottardo», che si concluderà l'11 dicembre, con la messa in servizio secondo orario della galleria di base del San Gottardo.

Seduta del comitato SEV

Elezioni Cassa pensione FFS:

Ricorso contro le elezioni alla cassa pensioni FFS macchiate da irregolarità, preventivi SEV 2017 e nuovo concetto della comunicazione SEV sono stati gli argomenti principali trattati dalla riunione di comitato SEV del 14 ottobre.

«Il SEV ha perso due seggi al consiglio di fondazione della cassa pensioni, dove non vi saranno più militanti. Non siamo riusciti a mobilitare i nostri membri e siamo rimasti seduti sugli allori, fiduciosi della bontà dei nostri candidati e che saremmo stati in grado di confermarli». Giorgio Tuti non ha avuto peli sulla lingua e ha presentato un'autocritica del SEV, ma ha anche illustrato come la lista numero 3, denominata «per una cassa pensioni con equità generazionale» abbia utilizzato mezzi il-

leciti per profilarsi. Considerata l'importanza delle decisioni che il consiglio di fondazione è chiamato a prendere, il comitato SEV ha analizzato la possibilità di presentare ricorso contro il risultato di questa elezione.

Il dibattito che ne è seguito è stato molto intenso, con vivaci critiche per il mancato intervento della commissione elettorale dopo aver constatato le irregolarità avvenute, rispettivamente per il fatto che fosse possibile solo il voto

elettronico, penalizzando così chi non lavora al computer (vedasi anche l'intervista con Aroldo Cambi alle pagine 6 e 7). Vi erano quindi argomenti molto chiari in favore del ricorso: in primo luogo che nel Consiglio di fon-

dazione vengano eletti candidati che hanno fatto ricorso a mezzi illeciti per farsi propaganda, ma soprattutto derivanti dal programma perseguito dalla lista 3, che lascia presagire importanti attacchi alla posizione dei pensionati, nell'ambito delle importanti sfide che il consiglio sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni.

Il comitato ha quindi deciso di interporre ricorso, sul quale il Consiglio di fondazione si è poi espresso lunedì 24 ottobre. La decisione sarà tuttavia resa pubblica solo venerdì 28 ottobre.

Preventivo 2017 in rosso, ma approvato

Un altro punto importante all'ordine del giorno era il preventivo 2017, approvato all'unanimità nonostante prospetti un disavanzo di circa 200.000 franchi, a fronte di una spesa globale di circa 14 milioni.

Le ragioni di questa perdita sono

note: i tassi d'interesse che dal 3-4 per cento sono scesi praticamente a zero e il costante calo di circa l'1,5 per cento del numero di affiliati. Il reclutamento di nuovi membri non riesce infatti a compensare i circa 1000 decessi che si registrano ogni anno. A pesare sui conti 2017 sarà anche il congresso, che risulterà più caro di quello 2015, in quanto previsto sull'arco di due giorni.

Secondo l'amministratore SEV Aroldo Cambi, i margini di manovra per contenere ulteriormente i costi sono ormai limitati, avendo dato fondo alle possibilità di limitare le spese postali, quelle per la comunicazione (cfr. riquadro in basso), nonché le spese per la revisione dei conti e quelle per le transazioni finanziarie. «D'altra parte, la vendita del Brenscino permette di sopprimere le spese di copertura del disavanzo a preventivo», conclude Aroldo Cambi, soddisfatto dall'approvazione

unanime da parte dei delegati al comitato.

Vivian Bologna

IN BREVE

Il comitato SEV si è allineato alle posizioni dell'USS in vista delle votazioni del 27 novembre, raccomandando quindi di sostenere l'iniziativa dei verdi per l'uscita dal nucleare. È poi tornato sulla recente campagna per AV-Splus, chiedendosi se, in fondo, la maggior parte della popolazione stia ancora abbastanza bene da permettersi di rifiutare un aumento delle rendite. Ha preso atto di come l'appello ai membri per contribuire alla campagna abbia permesso di raccogliere circa 50.000 franchi.



Il SEV si era mobilitato per protestare contro le rendite variabili prospettate dalla cassa pensioni FFS

COMUNICAZIONE SEV 2017 E OLTRE

Meno carta e più interattività

La comunicazione del SEV cambierà. Dopo un'analisi dell'attuale offerta commissionata all'alta scuola di scienze applicate di Zurigo e una giornata di discussione con la base svoltasi il 2 luglio, il SEV ha elaborato una nuova concezione, approvata dal comitato lo scorso 14 ottobre. Questa punta ad un miglioramento qualitativo, pur rispettando le limitazioni finanziarie dell'ordine di 300.000 franchi decise dal comitato nell'ottobre 2014.

Dal congresso 2017, la comunicazione ai membri dovrà risultare più vivace, giovane ed interattiva e riflettere maggiormente le emozioni dei membri, facendo ricorso ai mezzi digitali ma mantenendo anche la carta stampata. Il tutto poggia su quattro pilastri:

■ la realizzazione di un'applicazione SEV per informare e

mettere in rete i membri.

■ La revisione del sito internet che amplierà le possibilità di pubblicazione dei testi delle sezioni.

■ La riforma di *contatto.sev*: nel 2017, che vedrà 21 edizioni al posto delle attuali 22, con una media di 16 pagine (quest'ultimo cambiamento riguarda più che altro le edizioni tedesca e francese). La riduzione di pagine avverrà comprimendo l'agenda sportiva e culturale, pubblicando su due numeri anziché tre le convocazioni delle assemblee e rinunciando alla ripetizione di orari di treno e menu. Le escursioni sezionali verranno descritte con fototesti invece di resoconti e verranno ridotte all'essenziale anche le cronache delle assemblee statutarie. L'articolo di giornale non deve corrispondere ad un verbale.

D'altro canto, non vi sarà un

trasferimento integrale dalla carta alla rete, perché il SEV continua a ritenere essenziale permettere a tutte e tutti i membri di essere informati e integrati nelle attività delle rispettive sezioni. Si solleciteranno per contro i membri a leggere il giornale in formato pdf su internet e ad abbonarsi alla newsletter, che conta già circa 1500 iscritti. Una decisione che presenta vantaggi dal punto di vista ecologico e finanziario. Al congresso verrà

presentata anche la nuova veste del giornale, che si vuole maggiormente accattivante. Tutti i nuovi prodotti (app, sito e giornale) verranno accuratamente verificati, coinvolgendo anche i membri in questo processo che verrà condotto con il supporto dell'istituto zurigese.

■ Rapporto sociale e documenti programmatici saranno messi maggiormente in risalto, soprattutto tramite i media digitali.



Parole di elogio anche da parte del consigliere di Stato Christian Vitta

Omaggio a Gianni Frizzo

Sabato 22 ottobre le porte della celebre «pittureria» delle Officine sono state riaperte.

L'evento era particolare, in quanto indetto per festeggiare il passaggio alla pensione del condottiero storico dello sciopero del 2008, Gianni Frizzo. Dopo il documentario di Danilo Catti sullo sciopero, i numerosi partecipanti hanno potuto assistere all'omaggio presentato a Frizzo da parte di personalità che gli sono state a fianco negli ultimi anni, tra i quali il sindaco di Bellinzona Mario Branda e l'ex consigliere nazionale Werner Carobbio. Particolarmente apprezzato l'intervento del consigliere di Stato Christian Vitta, che ha tenuto a sottolineare la particolarità di un esponente del governo, per di più liberale, che interviene ad una festa sindacale per sottoli-



Parole di riconoscimento di Christian Vitta per Gianni Frizzo.

neare qualità quali coraggio, tenacia, preparazione, onestà e rispetto, che hanno permesso a Frizzo di avere un ruolo fondamentale in quelle che sono destinate a restare pagine molto significative della storia del nostro cantone. La serata ha dato modo anche di ribadire le preoccupazioni per il futuro delle Officine, con-

frontate con cali di ordinazioni da parte delle FFS. A questi si aggiungono ora le considerazioni che le FFS, tramite un opuscolo, pretendono di mettere in bocca a Giuseppe Molo, sindaco di Bellinzona dal 1877 al 1905, in un'operazione di particolare cattivo gusto.

Pietro Gianolli

EDITORIALE

Gli attacchi subiti dai/dalle dipendenti FFS con RailFit 20/30 sono al centro dell'autunno sindacale. Dopo la conferenza CCL di FFS e FFS Cargo, è ora il settore della vendita a prendere una chiara posizione contro lo smantellamento programmato che lo colpisce in modo diretto. Il personale della vendita sta già pagando per una gestione aggressiva che si esprime anche con una pressione costante sulle condizioni e l'ambiente di lavoro. Il degrado è palpabile (cfr. dossier). Per di più vengono ridotte le prestazioni all'utenza

«L'arroganza della direzione FFS alimenta la rabbia del personale»

Manuel Avallone, vicepresidente SEV



che i/le dipendenti devono «educare», se non addirittura forzare, all'uso dei mezzi digitali o degli automatici per l'acquisto dei titoli di trasporto. L'importante è incrementare le statistiche, che vengono poi utilizzate per giustificare le chiusure di sportelli o punti vendita. Un circolo vizioso in cui il personale deve svolgere un ruolo paradossale, segnando il ramo su cui si siede. Il risultato? La scomparsa di circa 220 posti di lavoro entro il 2020.

Il malcontento e l'ansia del personale di vendita per il suo futuro sono condivisi da altre categorie professionali. Le assemblee contro RailFit 20/30 iniziano già questo giovedì a Ginevra (le altre date sono indicate nel dossier). Tutto il personale è interessato dalle drastiche misure di risparmio previste dalla direzione delle FFS. Cominciando dalle centinaia di franchi in meno di stipendio dal 1° gennaio 2017, se i premi del rischio non saranno più assunti dall'azienda. Pure previsto alla medesima scadenza il peggioramento delle condizioni di accesso all'invalidità professionale, senza chiari segnali da parte del personale. La bassa partecipazione alla elezione dei/delle rappresentanti della Cassa pensione FFS o alla manifestazione a favore di AV-Splus, devono fare riflettere. Abbassare le braccia sarebbe fatale di fronte all'enorme sfida rappresentata da RailFit 20/30. Eppure la necessità di reagire è proporzionale alla violenza degli attacchi. E le conseguenze si farebbero sentire sul lungo termine. I toni della direzione sono chiari: il CCL è troppo generoso e «il potere d'acquisto delle famiglie sarebbe in crescita». Dal vertice della piramide la realtà è manifestamente diversa da come la vive il personale... Tale arroganza alimenta la rabbia. E questa rabbia è la base su cui poggia l'opposizione a RailFit 20/30. Convinto/a? Allora partecipa alle assemblee per difendere il tuo salario e le tue condizioni di lavoro.

Modifiche della tenuta dei conti della cassa del personale FFS

I cambiamenti principali

Il SEV continua a ricevere numerose domande e lamentele sul cambiamento di gestione della cassa del personale FFS.

Per questo, ritorniamo ancora una volta sul tema, ricapitolando le condizioni attuali e future. Bisogna in primo luogo tenere presente che chi ha un conto presso la cassa del personale FFS, non ha di fatto alcuna relazione con Postfinance, né dal 1° dicembre avrà una relazione con la banca ipotecaria di Lenzburg. Il suo unico interlocutore è e resta la cassa del personale delle FFS. Il ruolo della banca ipotecaria di Lenzburg (HBL) è solo quello di fornire i servizi per la gestione dei conti, le operazioni di pagamento e l'informatica. Le condizioni applicabili sono quindi quelle stabilite dalla

cassa del personale FFS, alla quale bisogna anche rivolgersi per ulteriori informazioni, (per telefono 051 220 58 55 o per mail: personalkasse@sbb.ch) e non quelle della banca.

Cosa cambia e cosa non

«Cambieranno il numero di conto, le condizioni generali e il contratto di e-banking. La carta del conto di PostFinance SA perde validità e non sarà più possibile prelevare contanti allo sportello postale/distributore di banconote né effettuare operazioni di pagamento all'estero», ha comunicato per lettera in settembre la cassa del personale FFS ai titolari di conto. Questo è proprio l'aspetto che ha sollevato le maggiori critiche, per la perdita di prestazioni molto pratiche. La cassa del personale si è pertanto premurata di precisare di continuare ad offrire conti deposito e conti di affitto

a tassi d'interesse agevolati. Il conto deposito è indicato per costituire un patrimonio e numerosi dipendenti e pensionati vi versano regolarmente un importo trattenuto dallo stipendio o dalla rendita. Queste trattenute resteranno in vigore anche con il cambiamento di gestione, a meno di modifiche da parte del titolare. Questo tipo di conto non si presta però a operazioni regolari di pagamento, per le quali va utilizzato un conto stipendio o di risparmio, gestito da Postfinance o da una banca, che danno diritto anche ad una tessera per il ritiro in contanti, rispettivamente per il pagamento diretto. Per contro, il conto per interessi ipotecari serve alla «gestione di transazioni relativa a un finanziamento ipotecario tramite operazioni di addebito diretto a beneficio della cassa pensioni FFS».

I soldi restano a disposizione

Dal conto deposito è possibile prelevare sino a due volte al mese un importo fino a 1500 franchi, da far recapitare al proprio domicilio. Questa operazione costa però 10 franchi, per cui è consigliabile richiedere il trasferimento, tramite lettera o e-banking, di simili importi sul proprio conto salario o risparmio. In questo modo, fino a 10 operazioni all'anno sono gratuite e non vi sono neppure limiti massimi d'importo. Queste condizioni riprendono quelle già in vigore presso la cassa del personale. Da ultimo, ricordiamo come il SEV non abbia alcuna relazione con la cassa del personale, né abbia la possibilità di influire sulle sue decisioni, né i suoi dipendenti possono avere un conto presso la cassa.

pan.

INFO

Casse del personale

■ Sotto il titolo «cassa del personale» si intendono spesso istituzioni molto diverse tra loro. Vi sono per esempio casse pensioni chiamate così, oppure piccoli fondi destinati al finanziamento di passeggiate o delle strutture del locale di pausa, ecc.

Presso le FFS, la cassa del personale è invece un vero e proprio conto di risparmio, dal quale il titolare ricava tassi di interesse migliori e il datore di lavoro ottiene soldi a condizioni migliori rispetto agli istituti di credito.

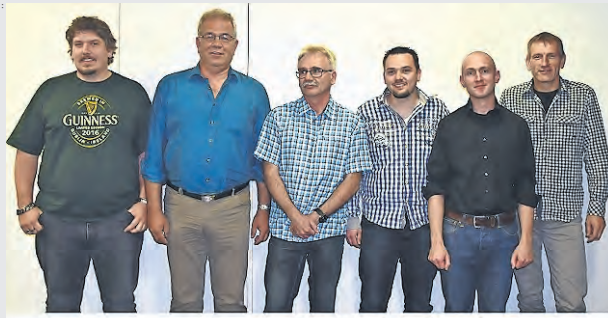
Presso le FFS, vi sono circa 24.000 personale che hanno uno o due conti presso la cassa del personale.

Non è tuttavia una banca e non può di conseguenza offrire prestazioni bancarie. pan.

PERSONALE DI LOCOMOTIVA

Ecco la nuova sezione LPV BLS

Da venerdì 7 ottobre, le tre sezioni LPV della BLS – Aare, Emmental e Lötschberg – si sono fuse in un'unica sezione LPV/BLS. Lo scopo di questa piccola riforma è semplice: rafforzare l'unità della LPV sul terreno e sviluppare la sezione all'interno di una grande azienda come quella della BLS. La nuova sezione si presenta così più forte ed attrattiva. Questa nuova struttura dovrebbe pure facilitare il reclutamento di nuovi membri e migliorare i legami tra le diverse regioni esistenti. La vicepresidente del SEV, Barbara Spalinger, e il segretario sindacale Michael Buletti – responsabile del dossier BLS – sono certi che questa fusione porta essenzialmente dei vantaggi. «Vi incoraggio a diventare una sezione giovane e dinamica»,



Il comitato: Marcel Maurer, Rolf Brunner, René Knöpfel, Stephan Beyeler, Marc Ulrich et Beat Wyssen. Manca Andrea Bart.

ha sottolineato Barbara Spalinger in occasione dell'assemblea di fondazione. Ed è ciò che intendono fare i membri della nuova sezione. Sono motivati e guardano all'avvenire insieme. René Knöpfel è il presidente. E coadiuvato dai due vice Rolf Brunner e Marcel Maurer. Marc Ulrich (cassiere), Andrea Bart (segretario), Beat Wyssen

(mutazioni) e Stephan Beyeler (reclutamento) completano il comitato. Il presidente centrale della LPV Hansruedi Schürch ha voluto essere presente alla costituzione per esprimere il proprio supporto.

kt/frg

Mancano effettivi

Il personale dei TPG si ribella

Il personale TPG si ribella. Due i motivi di disaccordo: i subappalti, che alcuni politici vorrebbero aumentare, e la cronica mancanza di effettivi, per cui nulla è stato fatto. Così il personale dei TPG ha deciso di reagire per difendere un servizio di qualità alla popolazione. È chiaro che presso i TPG manca personale, lo sanno tutti, ma la direzione non muove un dito anche se ha finalmente ammesso l'esistenza di un reale problema. I/le dipendenti ne hanno abbastanza di sopporre alla mancanza di personale, per cui in occasione dell'ultima assemblea (20 ottobre) hanno deciso di non venire più a lavorare nei giorni di riposo. L'effetto sull'esercizio non dovrebbe tardare: si stima infatti che ci siano tra i 20 e i 30 riposi soppressi ogni giorno. Soltanto nel mese di giugno, sono stati ufficialmente soppressi

850 congedi (1000 secondo i sindacati). «Cominceremo in modo graduale. Siamo attualmente in una situazione di totale marasma. Io sono per il boicottaggio, poiché ha un impatto concreto», spiega Vincent Leggiero, presidente della sezione SEV TPG. «Le mancanze si sentiranno sulla rete», aggiunge Valérie Solano, segretaria sindacale SEV. In merito al recente annuncio dei TPG che affermando di voler aumentare l'offerta del 3%, secondo i sindacati si tratta solo di una tattica in vista della votazione cantonale del 27 novembre 2016. «I veicoli supplementari da chi saranno guidati?», tuona un partecipante all'assemblea. «Io non riesco ancora a guidare due bus allo stesso tempo». Il messaggio è chiaro. Come pure l'avvertimento.

Henriette Schaffter/frg

Bellinzona – Grande successo della mattinata dedicata ai 20 anni della Legge sulla parità dei sessi

Cambiare il mondo si deve

C'è ancora molto da fare. Eccome. Organizzata dalla Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi in collaborazione con FAFTplus (Federazione delle associazioni femminili ticinesi), la mattinata di studio ha confermato il titolo: il miraggio della LPar: 20 anni e non si vede

«Volevamo cambiare il mondo, ma ci troviamo di fronte a una montagna di ostacoli», ha detto l'avvocata **Rosemarie Weibel**, membro della Commissione federale per le questioni femminili e relatrice alla mattinata di studio. Gli ha fatto eco la deputata **Claudia Crivelli Barrella** affermando di voler ancora cambiare il mondo. E, a giudicare dagli applausi, la voglia c'è, sebbene con la consapevolezza che per le donne la strada verso una piena parità – *de jure* e *de facto* – è ancora lontana. A vent'anni dall'entrata in vigore della Legge federale sulla parità dei sessi (LPar), il bilancio tracciato è in chiaro-scuro.

Christine Masserey, economista presso l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU), ha illustrato una serie di cifre che comprovano le disparità salariali tra i sessi: in base ai dati del 2012, nel settore privato la differenza media è del 21,3% mentre nel settore pubblico il 16,5%. C'è una parte spiegabile, comunque contestata in sala dall'economista **Marialuisa Parodi**, è una parte inspiegabile che si traduce in una discriminazione diretta unicamente in base al sesso. Masserey ha illustrato l'azione dell'UFU che può agire a livello di aziende sia attraverso la promozione della parità con incentivi finanziari, sia a livello di controlli, in modo particolare per le commesse pubbliche (quelle della Confederazione ammontano a circa 5 miliardi



Oltre una settantina i/le partecipanti: un pubblico attento, motivato e pure battagliero



all'anno). «In caso di mancato rispetto delle condizioni di partecipazione – ha sottolineato Masserey – sono previste conseguenze giuridiche e sanzioni». Hai poi menzionato la validità del sistema Logib (il controllo della prassi retributiva

in un'organizzazione con più di 50 dipendenti) che permette di rilevare le sistematiche discriminazioni salariali. Rosemarie Weibel ha contribuito ad approfondire il tema dal profilo giuridico. «Quando si parla di Legge federale sulla

parità dei sessi – ha puntualizzato Weibel – probabilmente vi viene in mente innanzitutto la parità salariale. È questo l'ambito in cui sono state emesse la maggior parte delle sentenze del Tribunale federale. Ci sarebbe molto da raccontare al riguardo e mi pare che su questo tema la Legge stia raggiungendo i propri limiti. Studiando le sentenze e le statistiche, sorge la necessità di mettere in discussione le differenze salariali in quanto tali e di discutere del valore che diamo ad un determinato lavoro». L'avvocata ha poi fatto notare che «la legge è importante, ma è altrettanto importante cosa se ne fa, e quali sono le idee dominanti». Quelle cioè che hanno un impatto sulla società e soprattutto sulla politica.

Intervenuto alla tavola rotonda, il consigliere di Stato **Christian Vitta** ha rassicurato: «L'amministrazione cantonale, secondo una verifica interna degli scorsi anni, presenta una situazione regolare». E sul motivo che ha spinto il Ticino a firmare la Carta sulla parità salariale nel settore pubblico ha detto: «Condividiamo l'impostazione del documento, che però non rappresenta una no-

vità ma sviluppa un discorso già avviato». Lo sguardo di **Chiara Simoneschi Cortesi**, presidente della FAFTPlus e già presidente della Commissione federale per le questioni femminili, ha posto l'accento sulla conciliabilità famiglia e lavoro. «Purtroppo – ha ricordato – manca la consapevolezza che la Legge sulla parità dei sessi non è contro l'economia, ma uno strumento per il riequilibrio dei compiti tra uomo e donna e la promozione, cruciale, della conciliabilità». Eppure la parità fa bene all'economia. Non ha dubbi l'economista e co-presidente di BPW Ticino **Marialuisa Parodi**: «Studi dimostrano che sia a livello micro che macroeconomico, una partecipazione femminile superiore alla media registrata nei settori più all'avanguardia su questo tema, porterebbe il PIL mondiale a crescere dell'11% in 10 anni, rispettivamente del 26% se le differenze tra uomo e donna venissero totalmente colmate».

E le due donne imprenditrici – **Alessandra Alberti** (direttrice di Chocolat Stella) e **Beatrice Fasana** (direttrice di Sandro Vanini SA) – hanno confermato la bontà di questo sguardo. Alberti ha evidenziato «l'importanza e l'efficacia del lavoro svolto da un gruppo misto», alludendo al 50% circa di collaboratrici tra i 54 dipendenti della sua azienda, vincitrice del Prix Egalité. Beatrice Fasana ha da parte sua riconosciuto come «dopo un'analisi interna abbiamo cercato di colmare le lacune salariali esistenti. Come? Forzatamente discriminando una parte dei dipendenti, in questo caso gli uomini a cui sono stati plafonati momentaneamente gli stipendi, a fronte delle promozioni sul fronte femminile». Si è poi congedata prima del tempo perché doveva portare la figlia a lezione di danza. Le donne, insomma, sono meravigliosamente giocolere dei tempi della vita.

Françoise Gehring

Aroldo Cambi, amministratore delle finanze SEV e membro del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS



Milioni e pensioni di un autunno caldo

Le SEV ha perso due seggi nel consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS. Aroldo Cambi, membro uscente brillantemente rieletto, ci parla delle sfide che aspettano l'istituto, del ricorso contro l'elezione viziata da irregolarità (cfr. pagine 2 e 3) e della situazione finanziaria del SEV, il cui preventivo 2017 è stato approvato il 14 ottobre scorso.

■ **Aroldo, il SEV, nonostante la tua brillante rielezione, trae un bilancio amaro da questa elezione del consiglio di fondazione, in cui ha perso due seggi...**

Da un punto di vista politico, la perdita di due dei quattro seggi che avevamo, è certo un colpo molto duro. A me preoccupa a causa dell'importanza dei temi che saremo chiamati ad affrontare a breve. Negli ultimi anni, abbiamo investito moltissime energie nei gruppi di lavoro incaricati di analizzare la situazione ed elaborare possibili soluzioni per migliorare lo stato di salute della cassa pensioni. Abbiamo creato un'ottimo spirito di collaborazione in seno alla delegazione del personale, ma anche con i rappresentanti dei datori di lavoro, nonostante tra noi e loro vi fossero punti di vista molto distanti, persino diametralmente opposti. Nell'ultimo anno, questa coesione era palpabile, soprattutto nell'affrontare i temi più importanti.

■ **Quali sono questi temi di particolare importanza per gli assicurati?**

In primo luogo, i provvedimenti per ovviare al crollo dei tassi di interesse, ormai vicini allo zero. È inoltre noto a tutti che la cassa pensioni FFS soffre il fatto di avere circa il 60 per cento di pensionati a fronte di un 40% di attivi, mentre una

struttura ideale dovrebbe avere un numero di attivi superiore a quello dei beneficiari di rendita. Da ultimo, vi è poi il percorso storico della cassa pensioni FFS, costellato da risanamenti e perseguitato dalla sottocopertura.

■ **Ci stai dicendo che gli assicurati saranno chiamati ancora una volta a contribuire...**

«**Queste irregolarità hanno chiaramente influenzato il risultato finale delle elezioni del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS.**»

Aroldo Cambi

Temo sia purtroppo inevitabile. È ormai solo una questione di tempo, a meno che vi sia un cambiamento radicale nella situazione dei mercati finanziari. Attualmente, non si trova però un solo analista che preveda un simile cambiamento e un aumento dei tassi d'interesse nei prossimi 4 o 5 anni. Da parte dei rappresentanti del personale, dobbiamo quindi batterci per contenere le ripercussioni negative di questi provvedimenti.

■ **La cassa pensioni FFS sarà anche chiamata ad esaminare misure che il SEV giudica scandalose, come quelle indicate dal progetto RailFit 20/30, ossia la disdetta della convenzione sull'invalidità professionale e la riparti-**

zione del premio di rischio, che per il personale comporterà un maggior onere dello 0,8% dello stipendio. Che posizione hai come membro del consiglio di fondazione?

Penso sia importante tener presente che queste misure di risparmio non vengono dalla cassa pensioni, ma dalla direzione delle FFS e che, se applicate, non miglioreranno in alcun modo la situazione

dell'istituto. Come rappresentanti del personale, siamo chiaramente contrari a queste proposte, sulle quali il consiglio di fondazione sarà chiamato a decidere il prossimo 9 dicembre.

■ **Torniamo all'elezione del consiglio di fondazione. Il comitato SEV ha aspramente criticato il regolamento delle elezioni, in particolare il fatto che si potesse votare solo in forma elettronica. I rappresentanti del personale, compresi quelli del SEV, avrebbero così accettato un regolamento che danneggia proprio il personale FFS?**

Il regolamento non impone una forma di voto, ma lascia alla direzione della cassa la facoltà di definirlo. Nella fattispecie, es-

sa ha senz'altro sottostimato le conseguenze della sua scelta per le categorie professionali che non lavorano costantemente con un computer. Secondo me, un assicurato deve avere la facoltà di esprimere il suo voto sul posto di lavoro, se del caso anche in forma scritta. Ho sentito che vi sono state circa 500 persone che hanno votato per iscritto, ma non so di che settore fossero. Rimane comunque questa disparità di trattamento che ci è risultata sfavorevole, dato che siamo ben rappresentati proprio nelle categorie che non hanno necessariamente un accesso continuo ad un computer sul loro posto di lavoro. Questo argomento è stato discusso anche alla seduta del 24 ottobre.

■ **Il comitato ha anche criticato la condizione del regolamento d'elezione che prevede la rappresentanza obbligatoria di tre sindacati nella delegazione del personale. Senza questa clausola, il SEV avrebbe ottenuto un seggio in più. Accettare questo punto del regolamento non è stata una specie di autorete?**

Il rispetto delle minoranze, sostenuto anche dai sindacati, comporta però anche passi come questo, che erano oltretutto caldamente auspicati anche dalla delegazione dei datori di

lavoro. La formulazione del regolamento offre anche chiari vantaggi, come la possibilità, tutt'altro che scontata, di avere professionisti del SEV nel consiglio di fondazione. L'elevato tasso di sindacalizzazione del SEV dovrebbe inoltre permettere di evitare conseguenze negative del regolamento, a patto di poi avere la capacità di mobilitare i nostri membri, che in questo frangente è venuta meno e a patto di evitare che vi siano candidati che fanno ricorso a mezzi illeciti per farsi propaganda.

■ **Veniamo quindi a questo punto: il SEV ha deciso di presentare ricorso e la competenza per una decisione in merito spetta proprio consiglio di fondazione a dover decidere. Cosa ne pensi?**

Il ricorso è stato dettato dalla consapevolezza di essere in presenza di elezioni viziata da irregolarità gravi, in quanto è vietato far capo alla banca dati degli indirizzi professionali di posta elettronica, come invece è stato fatto dai candidati della lista 3 che hanno poi finito per essere eletti. Siamo quindi del parere che queste irregolarità abbiano chiaramente influenzato il risultato finale, anche a causa del tasso di partecipazione particolarmente basso, di poco superiore al 15 per cento. Il consiglio di fondazione ha discusso il ricorso del SEV e ha



Aroldo Cambi, in un intervento al congresso SEV del 2015.

preso una decisione in merito, che verrà però pubblicata solo venerdì 29 ottobre.

■ **Come ogni autunno, l'amministratore del SEV deve presentare il preventivo per l'anno seguente del nostro sindacato. Il preventivo 2017 è stato accolto all'unanimità, nonostante un disavanzo previsto di circa 200.000 franchi. Sei soddisfatto?**

Sono soddisfatto di come il comitato abbia preso atto degli sforzi fatti negli ultimi anni per mantenere in pareggio i conti del SEV. Un gruppo di lavoro ha definito i possibili provvedimenti di risparmio e abbiamo potuto vendere l'albergo Brenscino, cancellando di conseguenza la garanzia del disavanzo. Penso quindi che il comitato abbia realizzato che è stato fatto tutto il possibile. Il margine di manovra che ci resta è quindi limitato, anche perché il gruppo di lavoro ha voluto risparmi che non andas-

sero ad intaccare le prestazioni. D'ora in poi, rispettare questa condizione sarà più difficile.

■ **Quando si parla di finanze, vengono facilmente evocate anche le misure di risparmio. D'altra parte, le quote dei membri rappresentano l'82 per cento degli introiti.**

«**Il gruppo di lavoro ha voluto risparmi che non andassero ad intaccare le prestazioni. D'ora in poi rispettare questa condizione sarà più difficile.**»

Nel 2012 ti eri impegnato a non aumentarle nei cinque anni seguenti, ossia sino al 2017. Cosa dobbiamo aspettarci per il 2018?

Vi sono due possibilità per evitare di rivedere le quote o intaccare le prestazioni. La prima deriva da un aumento degli introiti riconosciuti dai mercati finanziari. Interessi tra il 2 e il 3 per cento ci procurerebbero circa mezzo milione in più all'anno, ma purtroppo ciò non

dipende dalla nostra volontà. L'altra possibilità, nella quale dobbiamo assolutamente credere e far sì che si materializzi, è data dal reclutamento e dal conseguente rallentamento del calo del numero di membri.

■ **Quali limiti si pone il SEV nella ripartizione dei suoi investimenti?**

«**Il gruppo di lavoro ha voluto risparmi che non andassero ad intaccare le prestazioni. D'ora in poi rispettare questa condizione sarà più difficile.**»

Abbiamo un regolamento ben preciso, che per contenere i rischi non permette di avere più del 30-35 per cento in azioni. Il resto deve essere in obbligazioni o titoli simili.

■ **Il SEV ha recentemente venduto la metà delle sue azioni della banca Coop, che rappresentavano il 10 per cento del suo portafoglio. Come ha reinvestito questi soldi?**

Va anzitutto precisato che queste azioni non sono state vendute in quanto rappresentavano un rischio intrinseco, ma solo per rispettare il regolamento che limita al 5% del totale le azioni di un medesimo titolo, in modo da contenere i rischi legati ad una diversificazione insufficiente. I proventi sono stati reinvestiti in fondi svizzeri, per evitare rischi legati alle valute.

■ **Pensiamo che un sindacato dovrebbe però evitare certi investimenti.**

Le nostre direttive escludono investimenti nel campo delle armi, del tabacco e degli alcolici.

■ **E per finire come valuti la situazione finanziaria generale del SEV?**

Penso sia solida, priva di importanti crediti bancari che potrebbero indebolirla. Siamo tuttavia dipendenti dai nostri membri e la piramide delle età deve preoccuparci. Per mante-

nere l'equilibrio, dobbiamo continuare nel rigore della gestione delle spese, investendo solo in modo molto mirato. Abbiamo introdotto il coaching delle sezioni e apriamo il segretariato di Olten, ma non possiamo operare massicci investimenti e avere costi di gestione ordinaria che non siano sostenuti da introiti adeguati.

Vivian Bologna

Quali prospettive vi sono per il personale di vendita?

«Le FFS devono dimostrare che nella vendita non si prospettano tagli, contrariamente alla documentazione che hanno prodotto.»

Manuel Avallone, vicepresidente SEV



Automatici anziché persone – il futuro della vendita?

Alla presentazione di «RailFit 20/30», si è parlato di 200 addetti alla vendita in meno. Nonostante le rassicurazioni di Jeannine Pilloud che sino al 2020 non vi saranno riduzioni di posti, i dubbi restano. Andiamo verso un futuro in cui il personale di vendita verrà rimpiazzato dalle macchine?

Non vi è misura di risparmio che non tocchi il personale e dove viene tagliato il personale si riduce anche la qualità del servizio pubblico. Nelle grandi stazioni si riducono gli orari di apertura e il numero degli sportelli aperti, mentre le piccole stazioni vengono chiuse. E se le FFS non si esprimono in merito ad ulteriori chiusure di sportelli, per il direttore dell'Unione dei trasporti pubblici Ueli Stüchelberger queste sono ormai

una certezza, dovuta «al calo delle esigenze della clientela». Dal 2004 a oggi, sono stati chiusi ben cento dei 276 punti di vendita serviti dalle FFS e, secondo gli intendimenti della direzione, dal 2018 verranno a mancare anche i punti di vendita serviti da terzi, come Migrolino, Posta, Valora e privati; (vedasi anche a pag. 10). Le FFS hanno motivato questa loro decisione con il fatto che la quota di vendita di questi servizi sarebbe continuamente ca-

lata per attestarsi al di sotto dell'1 per cento. Quello che però non dicono è che hanno contribuito a rafforzare questa tendenza, forzando la vendita online e agli automatici e che i continui peggioramenti delle provvigioni a terzi avevano indotto molti di loro ad abbandonare l'attività. Sono così andati persi molti servizi che fungevano da interfaccia, oltretutto estremamente apprezzata, con la clientela e la chiusura degli ultimi superstiti a fine 2017

non farà che accelerare ulteriormente questa tendenza.

Secondo convegno del personale di vendita

È in questo contesto, molto poco rassicurante, che si è svolto il secondo «convegno del personale di vendita», indetto per rispondere ad una domanda di scottante attualità: «quale ruolo ha il personale di vendita nella strategia delle FFS?». All'appello hanno risposto numerose colleghe e colleghi di

tutte le età, che hanno dimostrato il loro attaccamento alla professione discutendo in gruppi di lavoro i diversi problemi della categoria: il ruolo della vendita e della presenza sul territorio delle FFS; la possibile evoluzione del profilo professionale; quali esigenze devono essere poste alla formazione di base e continua e i problemi di salute ai quali il personale di ritrova confronto.

Aumento della pressione psichica e fisica

Quest'ultimo aspetto pone infatti difficoltà crescenti al personale a causa degli aumenti dei carichi di lavoro, dei continui peggioramenti delle condizioni e delle difficoltà nei rapporti con la clientela. Ne consegue un aumento dello stress, al quale contribuiscono a volte le stesse FFS, come per esempio a Ginevra, quando hanno introdotto un pulsante tramite il quale il cliente poteva esprimere il suo apprezzamento per il servizio ricevuto. Il personale di vendita svolge senza dubbio un buon lavoro ed è molto apprezzato anche dalla popolazione. Lo dimostra la petizione promossa dall'associazione traffico e ambiente ATA, che in breve tempo ha raccolto qualcosa come 8000 firme (vedi riquadro).

criteri per valutare la necessità di un servizio, che contemplino anche le prestazioni di consulenza e non si limitino a considerare la sola cifra d'affari.

- La priorità al servizio dopo vendita fa sì che i consulenti debbano svolgere sempre più spesso una funzione di «parafarmacia». Per evitare conseguenze sulla salute, chiediamo tempi di recupero sufficienti, congedi sabbaudici, alleggerimenti per dipendenti anziani, impieghi su più settori e posti di lavoro maggiormente ergonomici.

- Il personale deve essere formato in modo regolare, completo e mirato, tramite un contatto interpersonale diretto e non solo tramite strumenti di e-learning.

Risoluzione

Il futuro professionale del personale della vendita viaggiatori appare sempre più incerto!

Il personale condivide il continuo trasferimento della vendita dagli sportelli ai canali elettronici e agli automatici. Assieme al personale treno, il personale di vendita è il volto delle FFS e il primo interlocutore della clientela. La possibilità per i viaggiatori di sentirsi a proprio agio dipende proprio dal poter contare sul personale motivato e soddisfatto. Il personale di vendita rivendica pertanto un proprio ruolo nelle strategie delle FFS e la possibilità di essere a disposizione sul fronte della clientela.

Il convegno del personale di vendita delle FFS del 22 ottobre 2016 a Olten ha quindi approvato la seguente risoluzione in cui chiede alle FFS:

- anche in futuro, bisognerà assicurare la qualità odierna della consulenza, della vendita e del servizio dopo vendita alla clientela, con un contatto diretto e senza trascurare le garanzie per gli introiti.
- I partecipanti al convegno del personale di vendita chiedono un'informazione tempestiva e trasparente sulla presenza sul territorio e sulle conseguenze per il personale.
- Il progressivo trasferimento della vendita sui canali digitali rende indispensabile l'adozione di nuovi



Sportelli abbandonati: una prospettiva che respinge sia i clienti, sia il personale.

Dibattito stimolante

I temi del convegno sono poi stati approfonditi anche da una tavola rotonda diretta da Marina Villa, professoressa all'università di economia di Zurigo e alla quale hanno partecipato Jeannine Pilloud, direttrice del traffico viaggiatori, e Manuel Avallone, vicepresidente SEV. Pilloud si è presentata accompagnata da Peter Zeier, capo della vendita agli sportelli. Gli sforzi di Pilloud di sciogliere le inquietudini del personale, che hanno persino indotto la moderatrice a constatare con sorpresa «una certa concordanza», non hanno centrato il loro scopo. Avallone l'ha infatti richiamata alle palesi contraddizioni con, per esempio, l'intervista radiofonica in cui era stato ribadito che il personale allo sportello aveva l'obbligo di promuovere la vendita all'automatizzato. La stessa Pilloud ha voluto comunque precisare che l'intento non è di impedire ai clienti di recarsi allo sportello e che la divisione P avrà sempre

bisogno di molto personale, tentando anche di ridimensionare l'affermazione che verrebbe soppressa 200 posti di lavoro. «Oggi ho imparato molte cose, tra le quali la parola di umanizzazione», ha affermato Pilloud.

Nonostante le rassicurazioni di Zeier che il personale sia sempre il primo ad essere informato delle novità, Pilloud ha ammesso delle lacune nei processi di informazione e comunicazione, riconoscendo pure l'importanza della formazione di base e continua e raccogliendo gli stimoli del futuro presidente del settore P della sottofederazione AS, Clemens Cola, in favore di un miglioramento dell'ergonomia dei posti di lavoro.

Fatti e non solo parole

Manuel Avallone ha voluto prendere in parola Jeannine Pilloud: «Fe FFS devono dimostrare che non si prospettano tagli, contrariamente alla documentazione che hanno pro-

dotto!» Ha quindi assicurato il sostegno del sindacato in questa questione, nonché per lo sviluppo del nuovo profilo professionale.

Consegnata una risoluzione

Ruth Schweizer, presidente del settore P della sottofederazione AS ha manifestato soddisfazione per l'atteggiamento di-

mostrato dai partecipanti al convegno, espresso anche da una risoluzione consegnata a Jeannine Pilloud. (cfr. riquadro).

pan.

PETIZIONE

L'Associazione Traffico e Ambiente ATA ha promosso, con il sostegno del SEV, una petizione contro il peggioramento del servizio e per protestare contro la prevista chiusura di ulteriori punti di vendita. In breve tempo, la petizione ha raccolto oltre 8000 firme. La raccolta continua comunemente sino ai primi mesi del 2017. La petizione può essere firmata online sul sito www.ata.ch, dal quale è anche possibile scaricare il formulario per la raccolta in occasione di manifestazioni o assemblee.

Progetto «Symphony»: riorganizzazione della vendita assistita

La direzione delle FFS ha deciso circa due anni fa una nuova strategia di vendita, della quale però ha fatto trapelare solo singoli punti. Questa strategia prevede che l'organizzazione della vendita assistita dovesse essere verificata dal punto di vista della consistenza e degli orientamenti strategici.

Questa verifica ha confermato che l'organizzazione attuale in contra molti favori presso la clientela, pur essendo basata su origini storiche e caratterizzata da un'elevata complessità. Martedì scorso, le FFS hanno quindi comunicato le loro conclusioni, raccolte nel progetto «Symphony».

Questo progetto riguarda l'organizzazione e non dovrebbe avere quindi ripercussioni, né minacciare i posti di lavoro di collaboratrici e collaboratori allo sportello. Da metà del prossimo anno verrà soppresso un livello gerarchico e, invece degli attuali 22 «settori di mercato» e 11 regioni, avremo 14 «settori di vendita».

La direzione intravede diversi vantaggi nella nuova organizzazione, che si vuole maggiormente flessibile, con vie decisionali più brevi e capace di elaborare e approfittare di nuove sinergie che evidentemente dovrebbero migliorare la vicinanza alla clientela. In questo modo, si vuole

essere «pronti ad accogliere le sfide future», oltre che, manco a dirlo, contribuire a ridurre i costi.

E chiaramente, i risparmi avverranno sul personale. 142 dipendenti, di cui numerosi quadri, dovrebbero veder cancellato il loro posto di lavoro, rispettivamente la loro funzione: si tratta dei capiregione, dei capi dei settori di mercato e di centri di competenza, che hanno sino a 47 (!) anni di servizio. Attualmente, la vendita assistita conta 1501.5 posti a tempo pieno (FTE), destinati a calare nella misura di 10.9 FTE.

Decisione dalle conseguenze dolorose in Ticino

Profitto contro integrazione

A inizio settembre, le FFS hanno annunciato di volersi «focalizzare sui propri canali di distribuzione».

Difficile comprendere subito il significato esatto del titolo di questo annuncio. Solo il testo permette di capire che le FFS hanno disdetto la collaborazione con i partner che gestiscono 52 punti di vendita in tutta la Svizzera. Nel comunicato, le FFS hanno menzionato Migrolino, la Posta e Valora. In Ticino, a ricevere la disdetta vi sono anche altre realtà, quale l'ufficio turistico che gestisce il servizio vendita alla stazione di Airolo e la Federazione ticinese integrazione Andicap, che dal 2001 gestisce quello della stazione di Giubiasco, svolgendo nel contempo un'attività di formazione commerciale.

Intransigente coerenza

Le motivazioni alla base della

decisione sono quelle adottate anche per i tagli nella vendita del programma Railfit 20/30: il calo delle vendite tramite i canali tradizionali, al quale si contrappone la forte crescita della vendita online e mobile, che solo nello scorso anno ha fatto registrare un +40 per cento. Tutto ciò motiva le FFS a promuovere e sviluppare ulteriormente questi ultimi canali e c'è da scommettere che la corrente che sta inghiottendo le vendite dirette si farà sempre più vorticoso. Verrebbe anche da chiedersi se sia venuto prima l'uovo della gallina, nel senso di stabilire se sia la struttura di vendita ad adeguarsi ai cambiamenti dell'utenza, o se l'utenza a doversi adeguare alla chiusura degli sportelli e arrabattarsi con quel che rimane (nella fattispecie automatici e vendita online) per procurarsi un biglietto. Ma evidentemente questo tipo di riflessioni non può toccare



7000 firme per mantenere il servizio a Giubiasco

un'azienda come le FFS, che si ricorda della sua missione di servizio pubblico solo quando vi è obbligata da un'imminente votazione popolare.

Un ottimo progetto minacciato.

Né può sfiorarla il dubbio che nel 2016 vi possano essere ancora persone che preferiscono o non possono fare a meno di una consulenza e della possibilità di acquisto diretto. Alla

stazione di Giubiasco, questa possibilità esiste, grazie alla collaborazione con la FTIA che, con il forte sostegno del comune, assicura il servizio alla clientela, formando oltretutto persone con disabilità per prepararle al mondo del lavoro. Per le FFS, la chiusura di questo ufficio è evidentemente stata considerata alla stregua di un «danno collaterale», tanto da non meritare menzioni

particolari nel comunicato, né ulteriori riguardi. Solo la decisiva reazione dell'opinione pubblica (è stata promossa una petizione che ha raccolto circa 7000 firme, vedere su www.ftia.ch) e del comune di Giubiasco che continua a credere nel progetto, hanno ottenuto quello che al momento appare un minimo spiraglio. A inizio novembre vi sarà infatti un incontro tra FFS, FTIA e Municipio per verificare possibili alternative. Il direttore delle FTIA Marzio Proietti, appare tuttavia realista: «Difficilmente la nostra attività e gli sforzi, anche finanziari, da noi sostenuti in questi 15 anni potranno far cambiare idea alle FFS. Ma speriamo di poter trovare un'alternativa che ci permetta di continuare. A noi, non è mai stato a cuore il profitto, quanto la dignità delle persone con disabilità».

Le priorità delle FFS sono invece altre.

Pietro Gianolli

Vendita FFS

Incertezze e paure

Il personale di vendita sta attraversando un periodo denso di preoccupazioni, come dimostra l'esempio di Ginevra.

A Ginevra, gli sportelli sono sempre molto richiesti ma il personale è insufficiente a seguito di partenze non rimpiazzate, pensionamenti e malattie. Quale soluzione, le FFS raccomandano al personale superstiti di indirizzare la clientela agli automatici, in modo da poter far fronte anche agli aumenti di traffico. L'altro «rimedio» è di assumere per qualche mese, un anno al massimo, giovani che hanno appena terminato la formazione, la cui scarsa esperienza non per-

mette però di fornire risposte adeguate alle richieste della clientela. In questo clima di abbandono viene ad inserirsi la notizia della chiusura del «Lounge» per i clienti, aperto appena due anni fa. Come ci indica un collega, l'incertezza non può che aumentare: «Incertezza e paura sono i sentimenti dominanti tra colleghe e colleghi della vendita. Temiamo per il nostro impiego e per il nostro salario, anche se ci hanno detto che nella vendita a Ginevra non sarebbero stati soppressi posti di lavoro. Ma con Railfit 20/30 si sente di tutto, per cui i dubbi restano. Attualmente, manca personale e hanno assunto alcuni giovani. Buon per loro, ma inserirli in un lavoro complesso come il nostro, considerato il loro nu-

mero, crea ulteriore pressione. E poi, perché assumerli solo per qualche mese? Dopo la chiusura del Business Point e quella recente del Lounge, dobbiamo aspettarci altri progetti di riduzione?»

A Ginevra, come altrove, si lamenta la mancanza di una visione a lungo termine e ci si deve accontentare di provvedimenti immediati, che però non sciolgono i dubbi, anzi!

A tutto ciò si aggiunge anche la nuova denominazione della professione, che diventerà di «consulente della clientela». Ma quale sarà il livello di esigente riconosciuto a questa nuova funzione? Si prospettano altri peggioramenti?

Difficile lavorare in queste condizioni.

Henriette Schaffter/gi

L'APPELLO DI UN COLLEGA

Cara, caro collega,

Ci congratuliamo con te, che hai la fortuna di poter continuare a lavorare per le FFS anche dopo il passaggio di Railfit20/30. Di conseguenza, dal 2017 potrai accontentarti di 400 a 1200 franchi in meno di stipendio, oltre al privilegio di avere 1400 colleghe e colleghi in meno da sopportare e di poter quindi assumere anche il loro carico di lavoro e la loro responsabilità. Le FFS, premurose di tutelare la forma fisica del personale, intendono anche allentare la protezione dell'invalidità professionale, considerato come questo onere favorisca notoriamente il proliferare di malattie gravi e quindi di casi di invalidità. Verranno così coperti solo i casi di chi ha compiuto 55 anni, di cui 25 alle dipendenze delle FFS, invece di 50 anni e 10 di servizio.

E se dovessi essere escluso da questi privilegi, non ti abbatte: Railfit 20/30 ti offrirà senz'altro la possibilità, entro il 2030, di beneficiarne anche tu.

Cosa ne pensi?

A) È giusto, da tempo ero stufo/o di ricevere un salario esagerato e di non avere abbastanza lavoro.

B) Non sono d'accordo, adesso basta.

Se scegli la variante B, ti invito a partecipare agli incontri indetti dal SEV per difendere i posti e le condizioni di lavoro. Non sei sola/o e ora dobbiamo unire le forze.

Roman Umbricht

■ In Ticino, questo incontro avrà luogo giovedì 3 novembre alle 18 presso la casa del popolo a Bellinzona (iscrizioni a sev-ticino@sev-online.ch)

Esplodono i premi di cassa malati, non la spesa sanitaria

Premi che mettono in ginocchio

Il vero problema della sanità elvetica non è l'aumento dei costi delle cure, ma il carattere fortemente antisociale del sistema di finanziamento.

È bene ricordare questa verità all'indomani dell'annuncio del nuovo ennesimo sensibile aumento dei premi per l'assicurazione malattie nel 2017: più 4,5 per cento per gli adulti, più 5,4 per i ragazzi tra i 19 e i 25 anni e più 6,6 per i bambini. E queste sono percentuali che dicono ancora poco perché si tratta di medie calcolate su scala nazionale: a dipendenza del cantone di residenza, della cassa malati e del modello assicurativo, l'aumento raggiunge anche il 14-15 per cento. Guardando all'evoluzione dall'introduzione della Legge sull'assicurazione malattie nel 1997, si scopre che i premi sono più che raddoppiati. I salari reali per contro sono cresciuti di poco più del 10 per cento, le pensioni sono rimaste immutate, i costi di cura a carico dei pazienti (franchigia minima, partecipazione ai costi) sono aumentate e per le persone in



Premi casse malati = pillole sempre più amare

difficoltà è sempre più difficile ottenere i sussidi che regolarmente finiscono nel mirino dei programmi di risparmio dei Cantoni.

L'impennata dei premi ci viene sempre spiegata con la presunta «esplosione» dei costi

della salute, dovuta all'invecchiamento della popolazione, al fatto che i cittadini si recano troppo spesso dal medico, «abusano» del pronto soccorso degli ospedali, consumano troppi farmaci eccetera. Si tende insomma a colpevolizzare i

pazienti, l'anello più debole della catena e il meno colpevole. Perché nel mercato sanitario è l'offerta a generare la domanda e non viceversa e dunque casomai si dovrebbe andare a bussare alle porte delle cliniche private impegnate in un'assurda corsa agli «armamenti tecnologici», degli studi medici di specialisti esosi o dell'industria farmaceutica.

Ma al di là di questi aspetti, va sottolineato come in realtà non assistiamo a una «esplosione» della spesa sanitaria, perché essa non va valutata per il suo valore assoluto bensì per il suo rapporto con il prodotto interno lordo (l'indicatore della crescita che rileva la percentuale di ricchezza che si aggiunge in beni e servizi in un determinato periodo di tempo), da cui risulta che negli ultimi 15 anni è sì cresciuta, ma parallelamente all'economia, in modo normale insomma.

A esplodere sono i premi per l'assicurazione malattie. Un fenomeno che si spiega essenzialmente con il sistema di finanziamento della sanità in Svizzera, caratterizzato dal crescente disimpegno dello Stato e da un continuo trasferimento

di oneri agli assicurati e ai malati. I costi della sanità (71 miliardi circa) vengono infatti coperti solo nella misura di un terzo (33%) dallo Stato attraverso un sistema equo, cioè con le imposte che tutti noi paghiamo in funzione del nostro reddito: chi guadagna di più paga di più. Il 37% della spesa è invece finanziato con i premi di cassa malati uguali per tutti, ricchi o poveri che siano, e un altro 18% direttamente dai pazienti sotto forma di franchigia, partecipazione ai costi, spese dentarie eccetera (imprese e assicurazioni private si assumono il restante 12%). Questo sistema di finanziamento rende la Svizzera uno dei paesi più antisociali d'Europa perché qui per la sanità chi più ha meno paga e chi meno ha più paga. È dunque su questo fronte che si deve intervenire, e pure urgentemente, se non si vogliono portare le famiglie di questo paese al fallimento.

Claudio Carrer
direttore del quindicinale area

articolo ripreso su gentile concessione della direzione di area

Restiamo in contatto: abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter



**UNITI SIAMO
SEMPRE PIÙ FORTI**

Convinci colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinci nuovi premi attraenti!



Colpi di diritto

Accettare i pareri altrui

Una discussione aperta è importante per la qualità dei rapporti interpersonali e per progredire, ma non è sempre semplice ottenerla.

Max è sempre stato uno che non le manda a dire. Ultimamente, ciò gli ha però procurato diversi problemi.

Si ritrova infatti confrontato con rimproveri di comportamento inadeguato, mancanza di rispetto nei confronti dei collaboratori e di lealtà nei confronti del datore di lavoro. Accuse per lui incomprensibili, convinto com'è di aver sempre svolto correttamente il proprio lavoro.

Tutto ciò gli dà l'impressione che, se una volta per essere apprezzati era sufficiente svolgere bene il proprio lavoro, ora la caratteristica più importante sia quella di riuscire a defilarsi. Chi non fa mai notare, riesce

spesso a far carriera, anche se magari non lavora poi così bene.

Laddove vi sono molte persone che si incontrano, come sul posto di lavoro, occorre comunicare e ripartire gli incarichi, in modo che ognuno sappia quello che deve fare. Se ciò non è il caso, bisogna impartire delle consegne, magari con toni militareschi, ma in modo comunque corretto. I rapporti interpersonali sono però evidentemente più complicati, tanto che una persona come Max viene additata da tutti, come persona problematica, al contrario di Lena, che tace sempre.

Saper ascoltare

Comunicare significa avere uno scambio di pareri con le persone, discutere, di fare in

modo che due o più persone si esprimano su di argomenti precisi, esponendo le loro opinioni. La validità di una discussione dipende anche dal rispetto reciproco e dalla capacità di accogliere ed analizzare gli argomenti altrui, senza trincerarsi dietro un rifiuto preconcetto. Solo così, la discussione può portare una soluzione, definire un procedimento o giungere ad una conclusione condivisa. Invece, succede troppo spesso che le discussioni si trasformino in monologhi tra parti che non sono disposte ad ascoltare. E anche una questione di rispetto, in quanto essere di parere diverso o semplicemente chiedere chiarimenti non significa a priori essere contrari. Al giorno d'oggi, sembra invece che confrontarsi o anche so-

lo approfondire un'affermazione venga percepito con fastidio, come un attacco. Un ambiente di lavoro simile può compromettere la salute ed evidenziare lacune di conduzione. Non siamo in una dittatura, né siamo tutti robot.

Parlare per prevenire

Le lacune di conduzione non possono essere oggetto di denuncia, ma possono compromettere la salute e il successo sul lavoro. I superiori temono di doversi costantemente difendere da attacchi, mentre Max soffre per le reazioni che constata ogni qual volta si esprime e Lena per la completa mancanza di considerazione nei suoi confronti. A Max è stata intimata una convenzione in cui gli si ingiunge di modificare i suoi

comportamenti sleali, pena il licenziamento. Assistito dal sindacato, vi sono però stati diversi colloqui con i suoi superiori e le risorse umane. La mediazione ha finalmente permesso a Max e ai suoi superiori di esprimersi in modo aperto e di capirsi quindi in maggior misura.

Lena invece si è ammalata di burnout e le sue condizioni sono migliorate solo con la mediazione svolta da management della salute, dall'Al e dalla cassa malati. Oggi sta meglio, ha ripreso il lavoro e si permette di tanto in tanto anche di esprimere la sua opinione.

Un minimo di disponibilità ad un vero dialogo avrebbe permesso di prevenire queste situazioni di disagio, a beneficio di tutti.

Servizio di assistenza giuridica SEV

Restiamo in contatto: abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter



■ Sottoderazione AS, riunione della commissione centrale del 22 settembre

Chi assicurerà l'esercizio in caso di problemi?

Il presidente centrale Peter Käppler ha informato la commissione centrale delle decisioni prese durante l'ultima riunione del comitato SEV. Allo scopo di contenere i costi, è stata preparata una proposta da sottoporre al Congresso con la quale si chiede che in futuro si organizzino congressi di una sola giornata ogni due anni. La natura finanziaria del provvedimento è comprensibile, tuttavia la perdita della collegialità e degli scambi tra i delegati non è auspicabile. Inoltre l'interesse dei media sarà minore se non vengono più invitate delle personalità. Forse si dovrebbe prendere in considera-

zione il criterio di ripartizione e il numero dei delegati. L'obiettivo del comitato SEV di estendere la rete delle persone di fiducia e di mostrare sulla pagina internet la mappa dei contatti, è condiviso da AS. Alois Bucher, cassiere centrale AS, si aspetta un piccolo avanzo di bilancio. La sessione di chiusura di AS del 10 e 11 agosto 2017 si terrà nella Fricktal. Gli inviti all'assemblea dei delegati di AS, prevista il 25 ottobre 2016, sono stati inviati nel mese di settembre.

La giornata SEV dedicata al personale di vendita si è svolta a Olten. Tema: «Qual è il ruolo del personale di vendita nelle

strategie delle FFS?». Come noto, le FFS vogliono chiudere entro il 2017 vari siti di vendita nelle stazioni (negozi indipendenti, chioschi Valora e ufficio postale) e implementare un self-service (quasi) generalizzato, tramite Internet o distributori automatici.

Durante la riunione si è parlato anche del programma di ristrutturazione delle FFS - Railfit 20/30 che prevede la soppressione di 1400 postazioni di lavoro. Railfit 20/30 inciderà nell'infrastruttura, dove è prevista la soppressione di 250 posti di lavoro nella gestione della circolazione dei treni. Verrà pure riorganizzato il set-

tore degli interventi: vi saranno meno impieghi nel settore della produzione. Dove saranno i collaboratori e le collaboratrici per garantire l'esercizio in caso di perturbazioni? Evidentemente il SEV si oppone a Railfit 20/30 e alla sua smisurata portata.

Disparità salariali e frustrazioni nel personale

Come sappiamo l'economia non si preoccupa tanto di assicurare parità di salario a parità di lavoro. Ma questo vale, purtroppo, anche per le FFS. I giovani parlano più apertamente dei loro stipendi e vedono grandi differenze a pari requi-

siti, sia durante la formazione, sia nel contesto professionale. Non c'è dunque da stupirsi se i giovani perdono la motivazione. Si chiedono anche per quale motivo gli stipendi di partenza delle persone venute dall'esterno sono più alti rispetto a quelli del personale che ha svolto l'apprendistato presso le FFS. Le esperienze maturate all'interno dell'azienda non valgono di certo meno rispetto a quelle acquisite al di fuori!

Alex Bringolf

■ VPT Servizi ferroviari

Assemblea: 3 novembre, ore 16.00 – Stazione Zurigo, sala Sihl

Dopo l'assemblea tutti i membri sono cordialmente invitati all'aperitivo. L'invito con l'ordine del giorno verrà spedito per posta. Iscrizione **entro il 17 ottobre** a: Ely Wüthrich, info@ely.ch, telefono 079 287 50 50.

Gioventù SEV: corso di arrampicata il 5 novembre

L'arrampicata è un gioco di squadra. Per raggiungere grandi traguardi c'è bisogno di un'ottima squadra e una grande fiducia. Professionisti ci introdurranno alla scalata indoor. Ritrovo alle ore 14.15 alla stazione principale di Berna e proseguimento fino a Niederwangen. Il corso introduttivo dura 2 ore presso il centro di arrampicata Magnet. Iscriviti a: jugend@sev-online.ch

■ Sottofederazione ZPV

Assemblea regionale centro

Mercoledì, 16 novembre ad Airolo, 09.50, Caseificio del Gottardo

Temi trattati all'assemblea:

- Liberalizzazione del traffico ferroviario in Svizzera: a che punto siamo? Rischi e possibili conseguenze sul personale.
- Argomenti di attualità e sfide del sindacato SEV.
- Il futuro della professione del personale treno e molto altro.

Avremo come graditi ospiti: Giorgio Tuti, presidente SEV; Françoise Gehring, Angelo Stroppini e Pietro Gianolli, segretari sindacali; Andreas Menet presidente centrale della sottofederazione ZPV e Thomas Walther presidente CoPe VM. Questo appuntamento ci permetterà di trascorrere un po' di tempo

insieme, scambiare esperienze e opinioni. Durante la giornata la nostra sezione ha previsto di offrirvi qualcosa di davvero speciale, proponendovi una pausa culinaria e un ricco aperitivo con i celebri prodotti del luogo e un menu tipicamente ticinese. Un intrattenimento musicale allietterà la nostra giornata. È previsto un servizio di traduzione simultanea.

- Riservate la data nella vostra agenda, vi aspettiamo numerosi e numerose. Anche i colleghi pensionati sono gentilmente invitati e si possono annunciare all'indirizzo: belloli.marco@bluewin.ch



Assemblea generale ordinaria martedì 22 novembre – ore 18:30

Ristorante Casa del popolo a Bellinzona, con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente sezionale, lista di presenza
2. Approvazione ordine del giorno
3. Nomina presidente del giorno e scrutatori
4. Approvazione verbale dell'ultima assemblea
5. Breve relazione del presidente / discussione, domande al presidente centrale AS P. Käppler
6. Rapporto del cassiere
7. Consegna distintivi 25° e 40° d'appartenenza a SEV/AS
8. Attualità sindacali con la collega del segretariato regionale SEV, Françoise Gehring
9. Eventuali

Avviso importante: colleghe/collegli interessati ad entrare a far parte del Comitato regionale AS Ticino sono pregati di annunciarsi al presidente sezionale Vanni Nembrini: 079 516 12 07.

Al termine sarà offerto un rinfresco al quale sono invitati tutti i presenti all'Assemblea; chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 18 novembre** a Albertini Attilio al seguente indirizzo E-Mail: attilio.albertini@sbbcargo.com

Il comitato

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Comunque repubblicano

Siamo alle ultime battute d'una campagna elettorale squallida per i contenuti e becera per i toni. Sessismo, misoginia, xenofobia, razzismo e populismo sono assurdi a spettacolo inglorioso della superpotenza che intende dettare le regole al mondo intero. Inglorioso ma anche preoccupante se si guarda allo scenario mondiale, con i conflitti in corso, dall'Afghanistan alla Libia, dalla Siria all'Iraq, in Europa (si guardi all'Ucraina) e con la riedizione della guerra fredda.

Gli sviluppi di queste crisi dipenderanno in massima parte da chi dal prossimo anno si siederà dietro il celebre tavolo ovale. Già si sa, in ogni modo, che sarà un presidente repubblicano, di fatto o di nome. Mi spiego. Le posizioni politiche di Hillary Clinton sono note e per di più già esplicitate durante gli anni in cui ricoprì la carica di Segretario di Stato. Moderata, legata al mondo della finanza, più vicina alle visioni imperiali della dinastia dei Bush che a quelle del marito Bill. E' a favore di interventi armati in ogni angolo del globo a difesa della supremazia statunitense (fu lei a spingere Obama a intervenire in Libia contro Gheddafi, assecondando le mire neocolonialiste di Cameron e Sarkozy; fu ancora lei, durante le primavere arabe, a sostenere il dittatore Moubarak). In quest'ottica è favorevole al consolidamento delle alleanze e alla loro estensione (vedi NATO) e vede con favore il sorgere della nuova guerra fredda che favorisce gli affari (si pensi all'industria bellica e al suo indotto) degli amici di Wall Street.

Così come Clinton può essere definita repubblicana di fatto, Donald Trump lo è in realtà solo perché si presenta sotto quella etichetta. In realtà il miliardario newyorkese è un libero battitore giunto a rappresentare il «GOP» per incapacità altrui, mai riconosciuto dai vertici del partito e da essi praticamente ripudiato. Gli esponenti repubblicani alla Camera e al Senato fanno a gara a distanziarsi dal candidato alla presidenza nel timore di essere coinvolti in una disfatta generale.

In politica estera, quella che qui ci interessa, Donald Trump ha una visione che guarda al passato, al primo dopoguerra: isolazionista nelle relazioni internazionali e protezionista sul piano economico. Considera possibili gli interventi armati solo in caso di minaccia diretta, è contro le alleanze permanenti (chiede di uscire dalla NATO!), non cerca supremazie e si dice pronto al dialogo con tutti i leader, a cominciare da Putin, ma anche con il nord-coreano Kim Jong-un. Certo, votare per Trump è inimmaginabile, ma anche scegliere Hillary Clinton...

SEV – PV Pensionati Sezione Ticino e Moesano

Pranzo di Natale a Muralto mercoledì 7 dicembre 2016

La sezione PV Ticino Moesano propone quest'anno una novità: il pranzo di Natale si svolgerà a Locarno, al ristorante Residenza al Parco di Muralto

Un cordiale invito a tutte e tutti voi a partecipare numerosi al pranzo di Natale presso La Residenza al Parco di Muralto. Il comitato ha deciso di cambiare località e portare il pranzo di fine stagione nel Sopraceneri anche quale segno di riconoscenza verso i fedeli partecipanti delle valli superiori che potranno godere di un comodo viaggio in treno senza cambiamenti a Bellinzona.

Nel limite del possibile si cerca sempre di suddividere le manifestazioni nelle due regioni Sopraceneri e Sottoceneri. Vi possiamo già anticipare che la festa del centenario della PV Ticino e Moesano avrà luogo il 18 maggio 2017 al Mercato Coperto di Mendrisio.

Ritrovo a Locarno

Anche quest'anno vogliamo garantirvi un'accoglienza calorosa in un nuovo ambiente adatto alla circostanza ed offrirvi un allettante menu.

Non mancherà la musica che allietterà la giornata di festa e di amicizia.

Il ritrovo a partire dalle ore 11.00 è presso il ristorante al Parco che si situa a 3-4 minuti di cammino dalla stazione FFS di Locarno.

Menu natalizio

Dopo l'aperitivo e il saluto del nostro presidente Eligio Zappa, lo staff del ristorante servirà il pranzo.

Entrata: Antipasto misto al Parco

Portata principale: risotto ai funghi porcini, spalla di vitello alla moda vecchia con patate al rosmarino e mosaico di verdure

Dessert: carpaccio di ananas caramellato con sorbetto alle arance sanguigne

Caffè e biscottini concluderanno il pranzo.

Intolleranze

Chi avesse problemi alimentari (allergie o intolleranze) è pregato di comunicarlo con l'iscrizione.

Prezzo

Il prezzo del pranzo, tutto compreso, è di fr. 50.- a persona

Bevande merlot Runchet o Chardonnay Astoria e acqua minerale.

Treni consigliati

■ **Da Airolo** IR pt. 9.59 – da Faido pt. 10.17 – da Biasca pt. 10.37

■ **Da Bellinzona** pt. 10.52 – Locarno arrivo 11.13, oppure S20 pt. 10.30 (ferma in tutte le stazioni) Locarno arr. 10.56

■ **Da Chiasso** S10 pt. 9.28 (ferma in tutte le stazioni) Giubiasco arr. 10.22 cambio treno S20 per Locarno pt. 10.34, Locarno arr. 10.56.

Sottofederazione TS – Manutenzione

Giornata ETF

Quest'anno il tradizionale incontro si è svolto a Leipzig dal 21 al 23 settembre e ha riunito tre paesi: Germania, Austria e Svizzera. A rappresentare la sottofederazione TS il presidente centrale Werner Schwarzer (pure membro del gruppo direttivo di ETF Manutenzione), il vicepresidente Centrale Claude Meier e Roger Derungs. Durante l'incontro è stato discusso sia il tema dei lavoratori temporanei (e del personale in prestito a un'altra società), sia i differenti diritti della codiscussione nelle varie compagnie ferroviarie. Presso DB e ÖBB, per esempio, i consigli di fabbrica hanno diritto alla co-decisione per l'assunzione di personale interinale. L'azienda deve indicare a questi organismi i bisogni di personale temporaneo, il numero e la durata delle assunzioni. Senza il consenso del consiglio di fabbrica, non è possibile procedere ad assunzioni. Un diritto alla codiscussione si applica anche ai contratti per l'assegnazione di lavori o ai contratti di durata limitata. I responsabili dei servizi di manutenzione (ECM) sono responsabili per la sicurezza in relazione allo stato dei veicoli ferroviari e della manutenzione

su questi veicoli. Questo compito deve essere effettuato attraverso un sistema che assicura che ogni veicolo della flotta viene controllato secondo il piano previsto e le regole in vigore. I servizi competenti per (ECM) prevedono loro stessi le misure di manutenzione o danno mandato alle officine con le quali sono stati conclusi contratti. Attraverso la certificazione, le persone coinvolte nel processo possono assicurare che la procedura è stata rispettata. L'obiettivo dei servizi ECM è quello di aumentare la sicurezza dei veicoli. La discussione si è concentrata sulla situazione legata all'introduzione di servizi ECM nelle varie compagnie ferroviarie. Si teme che la manutenzione possa essere affidata ai servizi ECM esterni o, peggio, che una società esterna possa avere il diritto di affittare la nostra infrastruttura e usare i nostri locali. Abbiamo poi visitato la «InnoTrans» a Berlino, dove abbiamo scoperto il nuovo gioiello delle FFS, ossia il «Giruno». Prima di darsi appuntamento a Vienna nel 2017, ai colleghi è stato rivolto un ringraziamento per l'ottima organizzazione.

Servizio stampa TS

TAGLIANDO D'ISCRIZIONE

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome e nome:

Tel:

Osservazioni:

Ritagliare e spedire a Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio; oppure per mail a: heftimarco@gmail.com
o telefonare 091 796 28 16 (eventualmente, lasciare messaggio, sarete richiamati)

Termine d'iscrizione: giovedì 01 dicembre 2016

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter, Karin Taglang.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15.

Tiratura: edizione italiana: 3541 copie; totale: 42046; certificata il 24.10.2016

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:

SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Publicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: 10 novembre.

Chiusura redazionale: giovedì 3 novembre, ore 10.

Giornata di formazione:
Venerdì 18 novembre 2016, 09.45-16.30
Accoglienza e registrazione dalle 08:30 - caffè e cornetti



Orgoglio o pregiudizio? – Il ruolo dei generi nel cambiamento

Relatrici

Signora Prof. Andrea Maihofer – Istituto degli studi di genere, Università di Basilea

Signora Dr. Regula Stämpfli – Politologa e autrice

Signora Prof. Johanna Rolshoven – Istituto di antropologia e cultura, Università di Graz

Signora Dr. Kwiatkowski – Futurologia, Istituto Gottfried Duttweiler

Relazione introduttiva con discussione plenaria*

Qual è l'impatto dei media sulla formazione e la diffusione degli stereotipi e dei ruoli?

Chi condiziona la mia immagine senza che io lo voglia?

In che misura siamo veramente libere di scegliere liberamente una professione?

La crescente mobilità come ha cambiato il mio ambiente sociale?

Che cosa ha a che fare la digitalizzazione (Posto di lavoro 4.0) con noi donne?

* quest'anno nessun gruppo di lavoro

Accompagnamento musicale – Duo «Jamais le matin» – Non, je ne regrette rien.

Una giornata piena di ispirazione, stimoli costruttivi e discussioni. Grazie alla musica permettiamoci di sognare un po' e grazie alla cucina dell'Hotel Bern di assaporare autentiche prelibatezze.

Attenzione: I posti sono limitati, vi preghiamo pertanto di annunciare la vostra presenza attraverso internet sev-online.ch/formazione oppure tramite il codice QR su questo volantino, che vi consente la registrazione online diretta.

Iscrizioni entro il 31 ottobre 2016

La giornata è organizzata e finanziata da:



Bei uns spielt die Solidarität
On y joue la carte de la solidarité
Solidarietà: la nostra carta vincente

VOCE CRITICA

Occasione da non perdere quella offerta dal Forum Alternativo che è riuscito ad invitare Maurizio Landini in Ticino. Sindacalista appassionato, oratore pieno di fervore, Maurizio Landini si esprimerà sul referendum costituzionale in Italia e su come rilanciare la Sinistra dopo lo sfascio dei partiti tradizionali. E ci illustrerà pure il suo progetto di coalizione sociale.

★ Forum Alternativo

Vi invitiamo
alla conferenza pubblica

La Sinistra possibile

Incontro con il sindacalista italiano,
segretario della Fiom,

Maurizio Landini

Lunedì 14 novembre
ore 20.30
Sala Aragonite, Manno

Introduce: Enrico Borelli
Modera: Franco Cavalli

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

... integratori

Quando crediamo di aver bisogno di un prodotto per la salute, dovremmo sempre chiederci: «Mi serve davvero o sono stato plagiato dalla pubblicità?» Quello degli integratori alimentari è uno dei mercati più redditizi. Sugli scaffali di farmacie e supermercati sono in bella vista vitamine per ogni uso: per la menopausa, per lo sportivo, per l'uomo, la donna, il bambino...

Peccato che l'integrazione abbia senso solo quando il nostro organismo non trova sufficiente sostegno nutritivo nell'alimentazione quotidiana; altrimenti non c'è semplicemente un bel niente da integrare. Si tratta di marketing farmaceutico: pura e semplice pubblicità! Non vi è nessuna prova scientifica che l'integrazione immotivata di vitamine e oligoelementi migliori le performance fisiche e psichiche di una persona già in salute. Al contrario, il sovradosaggio di alcuni elementi può diventare addirittura tossico, oppure fornisce un comodo alibi psicologico per pensare di potersi permettere una condotta alimentare malsana.

L'idea dell'integrazione cominciò con i derivati dell'olio di pesce, che si diceva avessero un benefico effetto sull'intelligenza dei bambini. La pubblicità si appoggiava su ricerche piuttosto aleatorie, secondo cui i bambini che assumevano l'olio di pesce ottenevano risultati scolastici migliori. Ci si entusiasmò a tal punto per questo miraggio, che ci furono persino scuole pronte a lanciare campagne per l'integrazione dell'olio di pesce nella dieta degli scolari. L'idea di aiutare i bambini nello sviluppo deriva direttamente dalle paure dei tempi di guerra, quando si soffriva davvero la fame o la malnutrizione. Allora si che ci sarebbe stato bisogno di integratori alimentari!

Alle mamme era comunque rimasta l'ansia di non dare da mangiare abbastanza ai propri figli, affinché potessero crescere alti, sani e forti. Così l'industria farmaceutica inventò i cosiddetti «ricostituenti»: scioppi, caramelle, oli e beveroni con qualsiasi ingrediente potesse dare l'impressione di far bene al pargolo. I lettori più stagionati ricorderanno le rivoltanti cucchiariate di olio di fegato di merluzzo, propinate dalle loro mamme e prescritte dai pediatri, per la serie: «Bevi, bevi che ti fa bene!». Probabilmente, se fossimo meglio informati, se non ci lasciassimo abbindolare dalla pubblicità, che fa leva sulle nostre paure e sulle nostre debolezze, acquireremmo solo ciò che ci serve davvero. Ma è la nostra natura a portarci a desiderare e a credere nei miracoli; così qualcuno ce li vende.

Firmato il nuovo CCL Thurbo che migliora anche il congedo paternità

Conto del tempo e vacanze

Le trattative per il rinnovo del CCL Thurbo hanno portato alcune novità, per lo più positive.

Negli ultimi anni, i rapporti tra sindacati e Thurbo erano piuttosto tesi, ma le trattative per il rinnovo del CCL si sono comunque svolte in un'atmosfera costruttiva e hanno portato a conclusioni positive.

Nel 2014 i sindacati avevano chiesto l'aumento delle vacanze di una settimana. Thurbo, in contropartita, ha voluto che i collaboratori cedessero cinque giorni di riposo, finanziando così di tasca propria la settimana di vacanza (Thurbo rispetta comunque le norme della legge sulla durata del lavoro). I membri della sezione VPT-SEV Thurbo hanno respinto questo scambio. Le parti hanno nel contempo maturato la consapevolezza che molte formulazioni del CCL fossero estremamente complicate, ragion per cui hanno deciso di rivedere in profondità i capitoli 7 e 8. Le trattative sono durate quasi un anno, con dieci sedute che hanno permesso di giungere ad una soluzione condivisa che prevede



La firma del CCL (2° da sin. Gottfried Solenthaler, presidente sezionale) e Barbara Spalinger del SEV

l'aumento delle vacanze di una settimana dal 2017, compensata però dalla riduzione di 5 giorni di riposo. Non siamo quindi purtroppo riusciti ad ottenere una partecipazione di Thurbo alla concretizzazione della nostra rivendicazione, anche perché in trattativa gli altri sindacati VSLF e Transfair si sono esplicitamente opposti a questa partecipazione del datore di lavoro! La durata annua effettiva del lavoro aumenta così di un'ora, che viene compensata con un aumento di stipendio dello 0,1 per cento.

Notevole è per contro l'aumento del congedo di paternità da

due a dieci giorni e quello da quattro mesi a 18 settimane del congedo maternità, tanto più che questo miglioramento è stato riconosciuto da Thurbo senza alcuna opposizione.

Migliori tutele del personale

Il nuovo CCL contiene limiti chiari per le ore supplementari annue, fissate in 50 ore e in 100 ore nella somma degli anni. L'attuale CCL prevedeva un limite massimo di 75 ore, ma le parti non sono mai state d'accordo sull'applicazione di questo limite. Ora è invece chiaramente stabilito che il o la dipendente può determinare al-

la fine del periodo di conteggio se vuole farsi pagare in contanti le ore supplementari ad un tasso del 125%, oppure se vuole trasferirle al 100% in un conto personale del tempo. Questo conto è protetto da richieste del datore di lavoro e offre al o alla titolare la possibilità di beneficiare di giorni o settimane liberi supplementari, oppure di impiegare queste ore per compensare una riduzione temporanea del grado di impiego, oppure di ritirarle in blocco prima del pensionamento. **SEV**

COMMENTO

L'introduzione del conto del tempo deve essere considerato come un successo ottenuto dalla sezione SEV-VPT Thurbo, scaturito da una proposta formulata dall'assemblea svoltasi nel marzo 2015. Dal 2017, questo conto sarà una realtà consolidata nel CCL e la sua creazione, nonché le altre modifiche di entità minore, addolciscono un po' la pillola amara legata all'impossibilità di ottenere una partecipazione della Thurbo all'aumento di una settimana delle vacanze. Le modifiche concordate permettono di trarre un bilancio positivo, anche se su alcuni punti avremmo auspicato formulazioni più favorevoli al personale. A questi aspetti positivi si aggiunge anche la professionalità che dobbiamo riconoscere al comportamento della delegazione padronale alle trattative, nonché l'apertura dimostrata in diversi campi e la disponibilità ad entrare nel merito delle nostre richieste e trovare compromessi accettabili. Queste trattative hanno così permesso di migliorare sensibilmente la qualità dei rapporti tra le parti sociali. E ciò non può essere che di buon auspicio per il futuro.

Felix Birchler
segretario sindacale SEV

Photomystère: «dov'è scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 20 ottobre 2016:**

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi è un set da scrittura con look SEV, composto da penna a sfera e matita portamine che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava al torre di scale della stazione di Rorschach.

Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore del coltellino «Outrider» marcato SEV è:

Ulrich Grieb, Friburgo, membro della sezione AS Ovest